



SABATO 2 DICEMBRE 2017

ROMA COME NON L'AVETE MAI VISTA. I RITI FUNERARI NELLA CULTURA ANTICA ROMANA. L'IPOGEO DEGLI OTTAVI E IL NINFEO DELLA LUCCHINA.



Negli anni successivi al primo conflitto mondiale, sui terreni di **Casal del Marmo e La Lucchina**, sorse una borgata rurale, chiamata poi Ottavia, che, fra il 1950 e il 1960, si trasformò radicalmente grazie ad un grande sviluppo sia nei pressi di via Trionfale che nelle vicinanze della linea ferroviaria Roma Viterbo. Quest'ultima, per il **Giubileo del 2000**, fu ampliata con l'inserimento di una nuova stazione dei treni conosciuta come Ipogeo degli Ottavi che dall'omonimo sepolcro ha preso il nome. Nella zona fu, infatti, rinvenuto un **ipogeo sepolcrale** al cui interno si scoprirono affreschi e sarcofagi con incisi i nomi di chi vi era stato anticamente sepolto fra cui **Octavia Paolina, Octavius Felix e altri due famigliari**. Presumibilmente **edificato nel III° secolo d.C.**, l'Ipogeo è caratterizzato da un vestibolo, riccamente decorato, collegato ad un lungo corridoio scavato nel tufo e di cui rimane ancora ben visibile traccia dell'antico pavimento. Tomba di famiglia per gli Ottavi, in realtà l'Ipogeo ospitò, per prima, proprio la piccola Paolina, scomparsa a soli 6 anni. Il sarcofago di Octavia Paolina fu sistemato in posizione centrale nella tomba sotterranea e impreziosito da dipinti che ritraggono giochi fra bambini come motivo dominante. All'interno furono inoltre rinvenuti due sarcofagi contenenti le spoglie di altrettanti personaggi femminili con decorazioni a caratteri marini, mentre il sarcofago del capo famiglia Octavius Felix, con inciso il nome della dinastia, fu sistemato al centro della stanza funebre. Al momento della scoperta della stanza sepolcrale, l'Ipogeo degli Ottavi ospitava tutti i sarcofagi; oggi l'unico ad essere ancora presente nel luogo originario è quello di Octavius Felix mentre quello della figlia e delle altre due donne sono stati collocati rispettivamente a Milano in una collezione privata, nel Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo e nei locali del Ministero della Pubblica Istruzione di Roma.

La nostra passeggiata proseguirà nelle vicinanze per farci scoprire un vero gioiello proveniente dal mondo antico, nascosto dietro un'anonima porta metallica addossata ad una piccola collinetta nei pressi di una stazione di servizio poco lontana da un percorso secondario della via Trionfale antica.



Scoperto nel 1990, in occasione dei lavori per i Mondiali Italia '90, **Il Ninfeo della Lucchina**, fu un luogo di balneazione, di otium e relax, riservato ad una classe sociale elevata. Il Ninfeo, però, nasce come **luogo di sepoltura** e solamente a partire dal III secolo d. C., subisce una serie di interventi strutturali, in concomitanza con una fase di ampliamento della villa adiacente, a cui viene accorpato. **La via di accesso**, quella attualmente fruibile, collegamento con un giardino esterno, ci mostra un pavimento a mosaico in tessere bianche e nere con forme geometriche e pareti intonacate a finto marmo. La copertura a cupola richiama le atmosfere di una grotta marina, dove vi erano incastonate addirittura delle conchiglie. **Dalle pareti dovevano scendere delle cascate di acqua**, grazie ad alcuni fori, mentre l'afflusso ed il deflusso dell'acqua era garantito da due cunicoli, posti alla base, collegati internamente fra loro. **In basso troviamo un bellissimo mosaico pavimentale** a tessere bianche e nere, con tralci e grappoli d'uva nascenti da quattro cesti angolari.

Un piccolo ma incantevole angolo di paradiso cercato e voluto dai nostri antenati, in fuga dalla vita caotica della città, nel quale rinfrescarsi, riposare e godere della natura, dei vigneti e del canto degli uccelli, i quali sono impressi sulle pareti e sul pavimento del Ninfeo, ad allietare ancora i nostri occhi e quelli delle generazioni future.

VISITA CON PERMESSO SPECIALE

APPUNTAMENTO: ore 10:30 all'uscita della stazione ferroviaria IPOGEO DEGLI OTTAVI, Via della Stazione di Ottavia, Roma.

Si raccomandano scarpe comode e abbigliamento sportivo.

Quota per persona: euro 8,00

Informazioni e prenotazioni: mail teverenoir@tiscali.it; cell. 3384682440, 3771342474

Le visite potranno subire modifiche in base all'agibilità ed alla disponibilità del sito.



@info_teverenoir